

ni è stato per esse alcun impegno ed obbligazione né del Consiglio di amministrazione, né suo, né del Direttore generale. Qualora l'eliminazione di tale impedimento possa agevolare la risoluzione delle pendenze con le predette Banche, egli dichiara di essere disposto a comunicare alle Banche stesse la inesistenza di qualsiasi obbligazione da parte dell'I.N.A. e che esse, quindi, per regolare le partite suddette, devono rivolgersi direttamente alle "Finanziarie".

Il Presidente, infine, precisa che l'I.N.A. ha interesse alla chiusura delle pendenze con l'Intalcasse ed il Banco di Sicilia, ma non ha peraltro alcun interesse al pagamento integrale delle pendenze stesse.

Il Direttore generale dopo aver confermato che da parte dell'I.N.A., non solo non vi è obbligazione ma neanche impegno verbale nei confronti delle predette Banche, rileva che l'Istituto ha interesse alla chiusura immediata delle suddette pendenze.

Il Consigliere Sartori, dopo aver dichiarato che, con la premessa dell'interesse dello I.N.A., la posizione dei creditori verrebbe rafforzarsi, chiede al Consiglio se i debiti